

L'indagine dei Pm. I compensi al dirigente dalla società vicina a Perotti

A Incalza 700mila euro da Green Field

di **Silvia Pieraccini**

Imagistrati fiorentini l'hanno ripetuto chiaro e tondo: è la Green

Field Systems, società di ingegneria nata nel 1997, con ufficio nel quartiere romano dei Parioli, la chiave di volta per rintracciare i pa-

gamenti in denaro effettuati dall'ingegnere Stefano Perotti al dirigente del ministero delle Infrastrutture Ercole Incalza. ► pagina 6

A Incalza 700mila euro da Green Field

I compensi pagati secondo i Pm al superdirigente dalla società vicina a Perotti nel 1999-2008

Altri emolumenti

Dalla cooperativa Cmc (alta velocità Firenze-Bologna), 501.962 euro sempre nello stesso periodo

Il legale: «Corruzione senza materia prima»

«È un processo di corruzione in cui manca la materia prima, cioè i soldi»

SOCI

Nel '98, per circa un anno anche Incalza e Stefano Perotti, poi ne sono usciti. Indagati i due attuali soci maggioritari, Pica e Adorasio

Silvia Pieraccini

FIRENZE

► Continua da pagina 1

■ Pagamenti che rappresentavano la contropartita del conferimento (indiretto, attraverso pressioni sui general contractor aggiudicatari degli appalti) degli incarichi di direzione lavori delle grandi opere.

Quanto pagava Perotti a Incalza per avere incarichi anche da 70 milioni di euro, come nel caso della linea ad alta velocità Firenze-Bologna (peraltro ricevuti «senza aver svolto alcuna prestazione»? «Ingenti somme», affermano i magistrati, che attraverso l'ufficio antifrode dell'Agenzia delle entrate hanno ricostruito i «compensi» erogati a Incalza dalla società Green Field Systems, alimentata (anche se non ne era più socio) da Stefano Perotti: tra il 1999 e il 2008 l'alto dirigente del ministero ha percepito quasi 700mila euro (697.843,50), proventi che «hanno costituito la sua principale fonte di reddito dal 1999 al 2012». In questo periodo, dun-

que, Incalza avrebbe guadagnato di più dalla Green Field Systems che dal ministero delle Infrastrutture.

Gli altri due casi, citati nelle 268 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, in cui si segnala un passaggio di denaro a Incalza sono da parte della cooperativa Cmc, componente del consorzio Cavet che ha realizzato la linea ad alta velocità Firenze-Bologna, che nel periodo 1999-2008 gli ha corrisposto compensi (non meglio precisati) per 501.962 euro; e da parte della società Argo Finanziaria (Gruppo Gavio), che ha corrisposto al genero di Incalza, Alberto Donati, compensi per prestazioni professionali per 691.797 euro dal 2006 al 2010.

La centralità della Green Field Systems srl, 30mila euro di capitale sociale, si comprende guardando la sua composizione societaria e il suo portafoglio clienti, che comprende Rfi, Ferrovie, ministero dei Trasporti, Regione Lazio, Regione Molise, Servizi e infrastrutture holding e anche Spm, la società di ingegneria di cui è responsabile lo stesso Perotti, affidataria degli incarichi di direzione lavori per le linee ferroviarie ad alta velocità Brescia-Verona, Firenze-Bologna, Genova-Milano Terzo valico di Giovi, nodo alta velocità di Firenze, e per le autostrade Civitavecchia-Orte-Mestre, Reg-

giolo Rolo-Ferrara, Eas Ejdyer-Emsad in Libia. Nel 1998, per circa un anno, tra i soci di Green Field c'erano gli stessi Ercole Incalza e Stefano Perotti, con una quota del 5%. Nel 2000 entra a far parte del consiglio di amministrazione Sandro Pacella, stretto collaboratore di Incalza (e uno dei quattro arrestati), che esce nel 2004. Ma tra il 2001 e il 2008 lo stesso Pacella percepisce da Green Field la somma di 450.147 euro. Oggi il 70% della società romana di ingegneria è in mano a Angelantonio Pica, presidente, e a Salvatore Adorasio, consigliere delegato, entrambi indagati nell'inchiesta fiorentina battezzata «Sistema». I rapporti tra Perotti, Pica, Adorasio, Pacella e Incalza sono «tuttora molto frequenti», scrivono gli investigatori che, in attesa di ulteriori indagini, ritengono che «una parte delle entrate della società Green Field ha trovato fonte, direttamente o indirettamente, da Stefano Perotti e dalla società Ferrovie del Sud Est che sembra essere, in qualche modo, strettamente legata a Sandro Pacella e a Ettore Incalza in virtù dei vincoli istituzionali e delle loro relazioni personali». Buona parte delle uscite della Green Field, invece, sono state dirette a Ercole Incalza e Sandro Pacella. Come dire che la società serviva da veicolo per le tangenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto la lente degli inquirenti



ATTILIO E LUCA NAVARRA

Attilio e Luca Navarra sono eredi di una storica famiglia di costruttori romani titolare di Italiana Costruzioni. L'azienda ha vinto la gara da 25 milioni per la realizzazione del Padiglione Italia dell'Expo, anch'esso finito sotto inchiesta



GIANDOMENICO GHELLA

Giandomenico Ghella, presidente dell'omonima società romana di costruzioni specializzata in grandi infrastrutture, avrebbe affidato la direzione lavori dell'appalto Anas per l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria a Stefano Perotti



ANTONIO BARGONE

Indagato anche Antonio Bargone, avvocato, sottosegretario ai Lavori pubblici con Romano Prodi e Massimo D'Alema e attuale presidente di Sat (gruppo Autostrade), la società che da 40 anni deve realizzare l'autostrada Tirrenica Livorno-Civitavecchia.



MAURIZIO GENTILE

Nell'elenco dei 51 indagati dalla Procura di Firenze figura anche Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, l'azienda delle Ferrovie dello Stato che gestisce la rete ferroviaria, nominato al vertice nel luglio scorso,